

AGENZIE SU COMUNICATO STAMPA DI UNIRIMA DEL 01 GIUGNO 2020

Economia circolare, Unirima lancia Sos sui rifiuti speciali

(ANSA) - ROMA, 01 GIU - "Le modifiche apportate al "Pacchetto Economia Circolare" costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo". A lanciare un grido di allarme è Unirima, associazione nazionale che rappresenta le imprese del comparto della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta, in riferimento allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all'esame delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato. In una nota si spiega che "a consentire la più grande crisi del comparto è il provvedimento che "trasforma" i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani". E' aggiunto che "se approvata nella forma attuale, la cancellazione di questa distinzione provocherebbe infatti un impatto devastante sull'intero settore. In un solo colpo verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell'economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e pertanto dovrebbero essere gestiti dai Comuni sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività". Si precisa infine che "le disposizioni in discussione, previste dai commi 8 e 9 dell'art. 1 dello schema di decreto legislativo che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 della normativa precedente, non sono previsti dalla direttiva europea". "Come riportato nelle memorie lasciate agli atti delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, chiediamo- afferma il presidente di Unirima Giuliano Tarallo- che vengano modificati tali commi e che venga recepita la Direttiva Rifiuti 2018/851 così com'è". (ANSA) Y39-LOG 2020-06-01 17:24 S04 QBKW ECO

SOSTENIBILITA': UNIRIMA, RIFIUTI SPECIALI COME URBANI TOMBA GREEN ECONOMY =

ADN1335 7 ECO 0 ADN ECO NAZ SOSTENIBILITA': UNIRIMA, RIFIUTI SPECIALI COME URBANI TOMBA GREEN ECONOMY = Roma, 1 giu. **(Adnkronos)** - Le modifiche apportate al "Pacchetto Economia Circolare" costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo. A lanciare l'allarme è Unirima, l'associazione nazionale che rappresenta le imprese del comparto della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta, in riferimento allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all'esame delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato. A consentire la più grande crisi del comparto è il provvedimento che "trasforma" i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani. Se approvata nella forma attuale, la cancellazione di questa distinzione provocherebbe infatti un impatto devastante sull'intero settore. In un solo colpo verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell'economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e pertanto dovrebbero essere gestiti dai Comuni sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività. Rispetto a quanto previsto dalla normativa attuale, le modifiche alla direttiva in questione avrebbero inoltre delle serie conseguenze sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La trasformazione dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani, non consentirebbe più il monitoraggio che avviene oggi tramite i documenti di trasporto (formulari di identificazione rifiuti). In questo modo i rifiuti speciali diventerebbero di fatto "invisibili" poiché i rifiuti urbani sono esentati dagli stessi adempimenti ambientali. (segue) (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-GIU-20 17:48

ADN1336 7 ECO 0 ADN ECO NAZ SOSTENIBILITA': UNIRIMA, RIFIUTI SPECIALI COME URBANI TOMBA GREEN ECONOMY (2) = **(Adnkronos)** - Inoltre, le disposizioni in discussione, previste dai commi 8 e 9 dell'art. 1 dello schema di decreto legislativo che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 della normativa precedente, non sono previsti dalla direttiva europea. Infatti, sono le modifiche italiane a creare difficoltà sostanziali all'industria del recupero e riciclo e agli obiettivi di sostenibilità che guidano l'azione europea da diversi anni. "Come riportato nelle memorie lasciate agli atti delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, chiediamo che vengano modificati tali commi e che venga recepita la Direttiva Rifiuti 2018/851 così com'è - dichiara il presidente di Unirima Giuliano Tarallo -, la sua stesura è stata già frutto di un lungo processo di confronto a livello europeo. Dobbiamo evitare che vengano minati i presupposti e i principi di libera concorrenza, efficienza, economicità e sostenibilità economica, con integrazioni che non possono che danneggiare tutti". (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-GIU-20 17:48

Rifiuti, SOS Unirima: Quelli speciali come urbani sono tomba green economy Roma, 1 giu. (LaPresse) - Le modifiche apportate al 'Pacchetto Economia Circolare' costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo. A lanciare l'allarme è UNIRIMA, l'associazione nazionale che rappresenta le imprese del comparto della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta, in riferimento allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all'esame delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato. A consentire la più grande crisi del comparto è il provvedimento che 'trasforma' i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani. Se approvata nella forma attuale, la cancellazione di questa distinzione

provocherebbe infatti un impatto devastante sull'intero settore. In un solo colpo verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell'economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e pertanto dovrebbero essere gestiti dai Comuni sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività. (Segue). ECO NG01 ddn 011559 GIU 20

Rifiuti, SOS Unirima: Quelli speciali come urbani sono tomba green economy-2- Roma, 1 giu. (LaPresse) - Rispetto a quanto previsto dalla normativa attuale, le modifiche alla direttiva in questione avrebbero inoltre delle serie conseguenze sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La trasformazione dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani, non consentirebbe più il monitoraggio che avviene oggi tramite i documenti di trasporto (formulari di identificazione rifiuti). In questo modo i rifiuti speciali diventerebbero di fatto "invisibili" poiché i rifiuti urbani sono esentati dagli stessi adempimenti ambientali. Inoltre, le disposizioni in discussione, previste dai commi 8 e 9 dell'art. 1 dello schema di decreto legislativo che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 della normativa precedente, non sono previsti dalla direttiva europea. Infatti, sono le modifiche italiane a creare difficoltà sostanziali all'industria del recupero e riciclo e agli obiettivi di sostenibilità che guidano l'azione europea da diversi anni. "Come riportato nelle memorie lasciate agli atti delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, chiediamo che vengano modificati tali commi e che venga recepita la Direttiva Rifiuti 2018/851 così com'è - dichiara il presidente di UNIRIMA Giuliano Tarallo -, la sua stesura è stata già frutto di un lungo processo di confronto a livello europeo. Dobbiamo evitare che vengano minati i presupposti e i principi di libera concorrenza, efficienza, economicità e sostenibilità economica, con integrazioni che non possono che danneggiare tutti". ECO NG01 ddn 011559 GIU 20

DIR1677 3 POL 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT RIFIUTI. SOS UNIRIMA: QUELLI SPECIALI SONO LA TOMBA DELLA GREEN ECONOMY (DIRE) Roma, 1 giu. - Le modifiche apportate al "Pacchetto Economia Circolare" costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo. A lanciare l'allarme è UNIRIMA, l'associazione nazionale che rappresenta le imprese del comparto della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta, in riferimento allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all'esame delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato. A consentire la più grande crisi del comparto è il provvedimento che "trasforma" i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani. Se approvata nella forma attuale, la cancellazione di questa distinzione provocherebbe infatti un impatto devastante sull'intero settore. In un solo colpo verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell'economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e pertanto dovrebbero essere gestiti dai Comuni sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività. Rispetto a quanto previsto dalla normativa attuale, le modifiche alla direttiva in questione avrebbero inoltre delle serie conseguenze sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La trasformazione dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali, industriali e artigianali in rifiuti urbani, non consentirebbe più il monitoraggio che avviene oggi tramite i documenti di trasporto (formulari di identificazione rifiuti). In questo modo i rifiuti speciali diventerebbero di fatto "invisibili" poiché i rifiuti urbani sono esentati dagli stessi adempimenti ambientali. Inoltre, le disposizioni in discussione, previste dai commi 8 e 9 dell'art. 1 dello schema di decreto legislativo che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 della normativa precedente, non sono previsti dalla direttiva europea. Infatti, sono le modifiche italiane a creare difficoltà sostanziali all'industria del recupero e riciclo e agli obiettivi di sostenibilità che guidano l'azione europea da diversi anni. "Come riportato nelle memorie lasciate agli atti delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, chiediamo che vengano modificati tali commi e che venga recepita la Direttiva Rifiuti 2018/851 così com'è - dichiara il presidente di UNIRIMA Giuliano Tarallo -, la sua stesura è stata già frutto di un lungo processo di confronto a livello europeo. Dobbiamo evitare che vengano minati i presupposti e i principi di libera concorrenza, efficienza, economicità e sostenibilità economica, con integrazioni che non possono che danneggiare tutti". (Com/Rai/ Dire) 16:47 01-06-20 NNNN